



Tecniche di mix: Kim Lajoie. Episodio 1 - Mastering

Traduzione USA – ITA con autorizzazione diretta da Kim Lajoie, produttore, mixing engineer e articolista per PROREC
(<http://www.prorec.com>)

OGNI DIRITTO RISERVATO

ALL COPYRIGHTS © 2010 KIM LAJOIE - <http://www.kimlajoie.wordpress.com>

Kim Lajoie. Una boccata d'aria fresca in un mondo audio in cui tutti dicono le stesse cose, spesso errate. Qui troviamo un'attitudine e una visione controcorrente, dai toni talvolta aggressivi e un po' ruvidi, con l'unico obiettivo quello di fare aprire gli occhi. E le orecchie. Un'idea che non poteva non trovare il nostro favore, data la competenza di chi scrive. Un tecnico asciutto, senza tanti fronzoli. Diretto. Poche parole. Poca tecnica, ma buona. Poche idee, ma chiare. Buoni suggerimenti per ragionare e ascoltare da soli, con la vostra testa, nel vostro mix. Grazie ancora a Kim per avermi concesso la traduzione di questi brevi ed efficaci articoli.

Teetoleevio

Il mastering non fa suonare meglio il vostro brano.

E' così.

Il mastering non salva il vostro mix. Certamente non salverà la vostra canzone. Dimenticatevelo. Ma in fondo in fondo questo lo sapevate già... La saggezza comune dice che il mastering semplicemente migliora quello che è già un buon mix.

Bene, invece no.

Se riesce a farlo, vuole dire che il vostro mix ha dei problemi che a cui il tecnico di mastering ha generosamente messo una pezza, oppure che avevate il prosciutto nelle orecchie. Forse entrambe le cose. ☺

Non credete alle mode. Il mastering non consiste nel rendere migliore il vostro mix finito.

Il mastering consiste nel fare in modo che il vostro mix trasli ovunque.

Quindi si tratta di prendere il mix che suona benissimo nel vostro studio e trasformarlo in un mix che suoni bene in base al target che avete scelto per la distribuzione (di solito questo equivale a dire "ovunque"). Questo di solito coinvolge due aspetti del suono: "tone" e "headroom"

Il "tone", o suono complessivo, viene regolato in modo da rendere il bilanciamento delle frequenze comparabile con altro materiale nello stesso genere e supporto. Al contrario delle leggende popolari, il suono nel mastering non viene ammorbidito o colorato (anche se questo potrebbe ben accadere nel mix, invece!). La regolazione del suono dovrebbe essere la più blanda e trasparente possibile. L'idea è quella di danneggiare il meno possibile le decisioni creative prese nel mix.

La regolazione della headroom consiste nell'assicurarsi che il suono rimanga ad un livello appropriato all'interno delle limitazioni dinamiche del supporto scelto.

E' ovvio che questo di solito coincide con "il farlo suonare più forte", ma ricordatevi anche che non tutto il materiale musicale ha bisogno di essere schiacciato e alterato fino a cambiare radicalmente il mix. Così come la fine regolazione del suono globale, la gestione dei livelli dovrebbe essere fatta per danneggiare il mix il meno possibile.

La relazione tra un buon mix e un buon master è simile alla relazione tra una buona performance e un buon mix. Una buona performance registrata darà comunque delle buone emozioni anche all'interno di un mix così così. Allo stesso modo un buon mix non migliorerà più di tanto la performance. Sarà semplicemente una presentazione chiara e di impatto della medesima performance. Per il mastering è lo stesso: un buon master non migliora il suono del mix, si tratta piuttosto di una presentazione più chiara del mix.

Il mastering e gli analizzatori di spettro.

Qualche volta in mastering si possono usare gli analizzatori delle frequenze. Naturalmente a prendere le decisioni dovrebbero essere le vostre orecchie, ma un analizzatore può essere molto utile come “secondo parere”. Può aiutarvi ad andare in una direzione rispetto ad un'altra.

E' comunque opportuno tenere a mente alcuni aspetti dell'utilizzo degli analizzatori di spettro in mastering:

- 1) Ci sono delle differenze tra analizzatore e analizzatore. Strumenti diversi hanno opzioni e stati predefiniti molto diversi riguardo a tilt delle frequenze, costanti temporali, risoluzione, eccetera. Quello che in un analizzatore viene mostrato come una linea retta, in un altro potrebbe sembrare un graduale abbassamento. Uno strumento potrebbe mostrare solo picchi rapidi rispetto al livello medio, mentre un altro potrebbe ammorbidire la visualizzazione mostrando solo livelli medi. Le opzioni di configurazione potrebbero, in qualche caso, apparire simili, ma non è facile sapere esattamente come sono state implementate nella programmazione. Soluzione: se state per usare un analizzatore di spettro (o qualsiasi altro tipo di strumento di analisi), provate a sceglierne uno e a non usarne più altri. Imparate come risponde ai diversi segnali. Non distraetevi nel comparare i valori con altri analizzatori.
- 2) Ci sono delle differenze tra brano e brano. Anche se il vostro brano di riferimento ha una certa forma nell'analizzatore di spettro, questo non vuole dire che la vostra canzone avrà necessariamente lo stesso andamento. Tonalità o armonizzazioni diverse, oltre a un diverso comportamento dinamico fanno in modo che due brani suonino totalmente diversi pur avendo “lo stesso” bilanciamento di frequenze. In più altri aspetti musicali non strettamente tecnici (struttura, ritmo, armonia) avranno un bell'impatto sul suono complessivo e quindi sul bilanciamento delle frequenze necessario a fare suonare bene il prodotto. Soluzione: mettetevi il cuore in pace. Gli analizzatori di spettro misurano soltanto alcuni aspetti tecnici dell'audio. In più la musica è molto più complessa di quanto possa essere scoperto in un analizzatore. L'analizzatore non è una fonte di verità.

In definitiva, l'unico “analizzatore” che conta sono le vostre orecchie. Gli strumenti possono essere molto utili in qualche situazione, ma solo a patto di capirne le limitazioni.

Kim Lajoie

C'è poco da aggiungere a una trattazione semplice, diretta e piena di saggezza. La conoscenza della limitatezza di qualsiasi mezzo o strumento, insieme all'esperienza e naturalmente al talento sono gli ingredienti di un buon risultato che appaghi anche a distanza di anni. Un risultato che deve partire da lontano e non essere rovinato in tutti i delicati passaggi della produzione discografica.

Teetoleevio

Traduzione USA – ITA con autorizzazione diretta da Kim Lajoie, produttore, mixing engineer e articolista per PROREC

(<http://www.prorec.com>)

OGNI DIRITTO RISERVATO

ALL COPYRIGHTS © 2010 KIM LAJOIE - <http://www.kimlajoie.wordpress.com>

Contenuto tecnico avanzato, riservato a tecnici di mix dedicati e con un po' di esperienza, non a principianti senza solide basi pratiche e teoriche ©

Per ulteriori informazioni, o saperne di più, consulta www.teetoleevio.it oppure invia una mail a teetoleevio@yahoo.com